





**buon san valentino**

ho butto giù alcune note dopo l'incontro che ho avuto ieri con alcuni di voi insieme e o singolarmente.

1. Il programma dell'itinerario romano aspetta le vostre indicazioni sul dove e quando per poter stabilire il tutto: ovviamente in primavera.
2. format e tesi di laurea: visto che alcuni sono interessati, mi piacerebbe tutti gli allievi iscritti al corso, preparerò una piattaforma ad hoc. Sarà una piattaforma web criptata in cui solo coloro che avranno scelto questa opzione saranno Autori. sarà una piattaforma ovviamente altro dal corso e che si occuperà degli aspetti organizzativi e progettuali del report. è cmq necessario che gli allievi mi presentino in doppia-copia il modulo da compilare, firmare e presentare. Aprirò quindi qui un banner: in modo che coloro che sottoscriveranno nei "commenti" il banner poi approderanno alla piattaforma web specifica.
3. *Ghirlanda design* & affini. nella prox Lezione illustrerò gli aspetti emersi dalle vostre sperimentazioni e cercherò di spiegare le fasi progettuali che vi hanno condotto, gli input, le modalità e le scelte creative fatte per arrivare al prodotto, illustrandone le fasi, riferimenti, norme e finalità che alla fine ottengono scelte e strategie progettuali. Nel post "pelle e oggetto" lo scrivo, ma ovviamente è un'anticipazione della prox Lezione e infatti va spiegato.

Mi sono resa conto che tutto ciò è OSCURO per voi. Vi è chiaro che il progetto è una continua crescita, quindi mutazione: avete avuto modo di verificarlo e quindi ormai assodato.

Ma il sì e COME nelle *Ghirlande* abbiate creato, pervenendo ad un oggetto con molte proprietà e qualità personali ed individuali e nei tentativi volontari ma autonomi di *Grocery list* invece no, questo certo non è chiaro, direi ovviamente, visto che non l'avevo né proposto, né richiesto e nemmeno, per l'appunto, vi avevo messo in condizioni di.

Però è altrettanto ovvio che alla conoscenza e gestione si arriva per gradi e se dai la Manica a chi sta arrivando a fare una vasca l'ammazzi e basta.

Intendo dire che alla progettazione graduale, inserendo dati e finalità, vi conduco per fasi durante il corso, ma gli allievi che si sono fiduciosi scaraventati a tentare di fare altro non sono approdati altrettanto felicemente: sarà meglio quindi tentare di illustrare il perché e quali passaggi, non ancora percorsi nell'ambito del corso (siamo solo a metà), non hanno quindi potuto fornire elementi e risultati MA e soprattutto QUANTI risultati hanno invece dato quelli da me proposti.

Eppure avete sudato nel cercare di capire le richieste/normative della *Ghirlanda* e le fotografie che vi costringevano ad affrontare il volume dell'oggetto, che altrimenti sarebbe stato piatto, anche.

Ecco vorrei spiegarvi ciò che avete fatto, come, perché ad un livello di consapevolezza che ho verificato non avete... ma *no problem*, vi giuro che fa parte del "**cosa è progetto**".  
buon lovesanvalentin

*Thor, progetti di PACKAGING sul caffè da asporto .... per non buttar via tutto e sprecare tante risorse, di gioco, messaggio e comunicazione, corso di Design, 2006-07, Università di Roma LaSapienza, corso di Laurea in Disegno Industriale.*

**Andrea è stato molto attento a Lezione.**

**Non solo riporta spunti discussi, ma li sviluppa non avendo timore di applicarne i principi. sono felice quando un mio allievo passa al progetto di prototipi appena si parla di un soggetto:** "non ho potuto fare altro" **scrive. che bello quando si dimostra l'inarrestabile spinta che trascende noi progettisti.**

**L'operazione che fa Andrea parla da sola! la borsa sembra vera. sembra già in commercio. Appartiene a quella tipologia di merchandise (merce, mercanzia), pratica super utilizzata, prodotta applicando un'immagine, o brand (marca o marchio specifico), per venderne un altro.**

**È un settore che tira molto se la tipologia di vendita è, come giustamente riporta Andrea, ormai ridotta a cibo e "stracci". Non c'è Museo infatti che non offra un ombrello con stampata un'immagine di un'opera d'arte famosa... ma a 62 \$; 175 \$ per lenzuola queen size e non king size,**





Ombrello sette e strisce, ovviamente produzione cinese, non ricordo se 5 o 10 \$ venduto per strada nella capitale americana, dove la pioggia non manca quasi mai [REFLECTING POOL](#), WASHINGTON, DISTRETTO DI COLUMBIA, USA: sono fotografata da Marco Massignani, agosto 2010. da: [CECILIA POLIDORI USA REPORTAGE 2010](#)

**ma sempre meno di un ombrello griffato, con logo, certo su tutta la superficie disponibile.**

**Anzi, non esiste quasi più una tazza, calamita da frigo, calendario, segnalibro, t-shirt, che non sia una stampa di un famoso quadro. vendita anche per corrispondenza, siti internet, e alla via così.**

**Le possibilità sono infinite, il processo facilissimo, ed esponenzialmente remunerativo, quindi si può anche moltiplicare e**



**sommare: Mickey Mouse+ Monna Lisa  
Monna Lisa + Dalì/*Life is a Joke*.**

**, Elvis Presley + Andy Warhol**



**ed usando anche citazioni, magari al" - = +" non ci sono forse ancora arrivati, ma alla formula di Einstein, certo sì, anche per**



esiti propiziatori per slip.

E= mc2 lenzuolo queen size, 175\$



E= mc2 flip flops (infradito) 24,50 \$ in offerta a soli 21,99 \$.

Altrimenti che ti porti a casa dopo un qualsiasi evento, culturale, sportivo, etc? essere stato al Louvre o al MOMA alla



retrospettiva del Surrealismo di René Magritte?



**Mad for Merch: "Ceci n'est pas un René Magritte pipe" ...o "pomme" tray, vassoio per merchandising, lo vuoi tondo, lo vuoi quadro (per quanto mi riguarda la sacca con Elvis non vedevo l'ora di acquistarla a Memphis, Tennessee e la mia camera da letto è un inno a Keith Haring, compresi vari prototipi di miei allievi.)**

**Certo alla casa di Michelangelo a Firenze se non ci hanno ancora pensato, e se Andrea ci sa fare, potrebbe vantare i diritti e anche provare a proporlo loro.**

**E pensare che uno dei primi a lavorare a questa tipologia di progetto, rimanendo sulla pelle, è stato Gio Ponti intorno al 1950 con gli arredi in bianco e nero per Casa Ceccato, Milano 1950: radica di noce ferrarese e pannelli litografati e dipinti e decorati da Piero Fornasetti, o realizzati dai Fratelli Radice e presentato alla IX triennale del 1951 con decorazioni stampate e laccate in bianco e nero di P.F. con serigrafie su mobili, per Appartamento Lucano, Milano, 1951. (vedi: Gio Ponti Piero Fornasetti - Cerca con Google, e Taccuini Internazionali: Piero Fornasetti e l'arte di decorare) da allora non c'è più stata tenda veneziana o vassoio ai quali non si potesse applicare analogo principio.**

**Nei miei corsi abbiamo spesso lavorato sulla "pelle" dell'oggetto, con stampe su carta, ne ho mostrato già alcuni esiti vedi links riportati sull'home page piattaforma 1 (per il concorso al Museo di Reggio DEEPS Design DESIGN & MEMORIA - CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE, marzo 2013, etc. etc.) ne ho anche mostrato uno proprio su Ponti, addirittura, se si clicca Google ricerca per immagine Capogrossi, o Ponti, o Warhol, etc ci siamo molte volte anche noi.**

**Anche nei banner delle Lezioni ho riportato immagini che abbiamo sfruttato, Marilyn, Brigitte Bardot, la Vespa Piaggio, per non parlare di Breackfast at Tiffany's su cui abbiamo già Ghirlande design... e tutte, proprio tutte le Ghirlande riportano un'icona! ... e la homepage stessa della nostra prima piattaforma è proprio la foto di un'esperienza di questo tipo...**



**Invece no**

**proprio no, gli occhiali Capogrossi** [DEEPS DESIGN 6: OCCHIALI e FERMALIBRI CAPOGROSSI/SUNGLASSES & DOUBLE-SIDED BOOKEND](#), 23 maggio 2013, **non sono una pelle, una decorazione, sono autentici prototipi, come i Tatami, e anche le Ghirlande.**

**Se qualcun'altro se la sente di seguire l'occasione progettuale usando la Lista della spesa: il progetto è un processo progressivo...**



Laboratorio di morfologia dei componenti, corso di Laurea CEGA, 2008-09, sedie pronte, esame finito, martedì 22 settembre 2009, foto nel Bar di Facoltà perché piove.



L'allieva smonta la sua Papton per portarsela sul treno!

un'occasione di design

ONCE MORE

CECILIA POLIDORI

copertina del libro *ONCE MORE DESIGN* / un'occasione di design con 126 allievi e 100 variazioni di BORSA TONDA

da:  
CECILIA POLIDORI *ONCE MORE DESIGN 2009*

TEMA, PROTOTIPI, BRAND DESIGN, MOSTRA, LIBRO, GADGET E FESTA FINALE



DESIGN



corso di disegno industriale, 1° anno Specialistica, 2008.09



*ONCE MORE DESIGN*, Mostra dei prototipi, maggio 2009,  
LOCANDINA DI UNA DELLE 8 SEZIONI A TEMA: *POP ART*



**BORSA TONDA...DENTRO QUADRATO: BORSA - QUADRATA CON PATTINA, PROGETTO LAYOUT 2009**



mostra borsa tonda  
cucina "Mediterranea"  
22 aprile - 06 maggio 2009

sezione.

Pizza, Spaghetti, e tutti gli elementi della cucina MADE IN ITALY sono "apparecchiati" nell'allestimento di questa





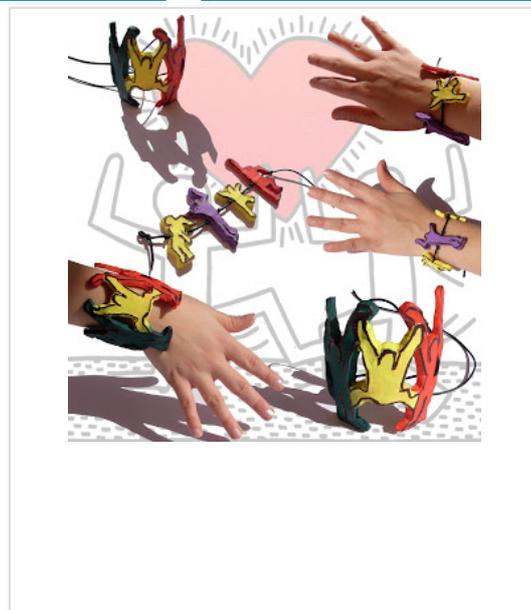
**Porte aperte ad Architettura**, 1a edizione 9 maggio 2008, *Attività dinamiche - corso/laboratorio di Disegno Industriale di Cecilia Polidori*

il Manifesto con uno dei temi: origami realizzati durante il corso di Disegno Industriale, Corso di laurea Specialistica 2007-08, diventa "veste personalizzata con il nome" per allieve "Tu ze bao" o "donne-sandwich".





da: CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: PACKAGING KEITH HARING



da: CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 3: MY BRACELETS KEITH HARING



da: CECILIA POLIDORI TWICE DESIGN 5: Keith Haring's Pack!



*TATAMI*, tema progettuale sino al 2004: prototipi, progetti realizzazioni di *TATAMI* da trasportare ripiegati o da indossare e stendere con facilità, leggeri, pulibili: che permettano una "zona comoda e personale" ovunque. PER IL NOMADE CONTEMPORANEO in: CECILIA POLIDORI DESIGN/idee, materiali di recupero, studi sul prototipo, presentazione dei recenti temi insegnati e mie foto.



*Tata News*, allieva Federica Pallotta, prototipo di *TATAMI*, Atelier di Disegno Industriale 3, 2004-05, Università di Roma La Sapienza, corso di Laurea Disegno Industriale. da: Cecilia Polidori, *Il design metaforico*, ed. Aton Roma, 2a ediz novembre 2007.



**Casa Ceccato, radio-giradischi a 3 vani, laccato e decorato, 1950**

Casa Ceccato, mobile per la camera della bimba



decorati e laccati con immagini prese dall'alfabeto.



mercoledì 22 gennaio 2014

### Idee e Design - applicazioni lista della spesa di Michelangelo Buonarroti



Alla domanda su cosa rappresentasse la lista della spesa di Michelangelo la risposta, secondo me, si può trovare nelle idee che la lista stessa possa suscitare in ogni persona, come se Michelangelo passasse di mano in mano un suo progetto arrivato fino a noi.

Provando a trarre un progetto da questa lista non ho potuto fare altro che osservare la vita quotidiana delle persone e le città in cui vivono. Abbiamo notato che ormai nei centri urbani l'offerta dei negozi è solo cibo e vestiti, quindi perché non applicare questo tema alla *shopper?*

Un primo tentativo, per rimanere in argomento, consiste nell'applicare l'immagine della *lista di Michelangelo* ad una borsa ecologica per la spesa.

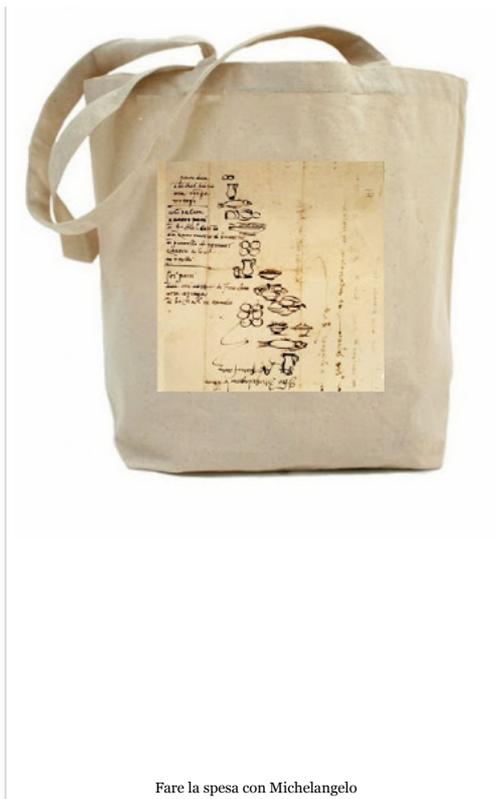
La seconda idea si distacca un po' dal tema del cibo ma resta valido per

trasmettere delle domande e quindi delle idee al pubblico: Panno in micro fibra per pulire le superfici lisce.



Due oggetti semplici e utili.

Voglio concludere il mio post con una citazione di Mies van der Rohe da cui ho preso ispirazione per questi progetti " *less is more*", il meno è più.



Fare la spesa con Michelangelo

Publicato da andrea luigi stilo a 1/22/2014 01:11:00 PM

Publicato da cecilia polidori a 1/23/2014 03:57:00 PM

Consigliato su Google

**Nessun commento:**

**Posta un commento**

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: cecilia polidori

Inviarmi notifiche

[Home page](#)

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)

**Archivio blog**

▼ 2014 (56)

▼ febbraio (17)

[AVVISO PROX LEZIONE N 10 DEL 5 MARZO 2014](#)

[Una semplice lista della spesa del XVI secolo si p...](#)

[Enzo Mari ... sul design \\*](#)

[la ghirlanda "Red & Black" \\*](#)